

Largo ai giovani

Per molti anni si è guardato da parte del Carlo Felice e della GOG ai giovani come a un potenziale pubblico da avvicinare alla musica colta attraverso facilitazioni, con l'obiettivo di favorire il graduale e fisiologico ricambio di spettatori. Politica assolutamente condivisibile e necessaria se si vuole garantire un futuro allo sviluppo culturale della città.

Il passo successivo (e auspicato da molto tempo) è quello di mettere i giovani sul palcoscenico, dare loro qualche chance per misurarsi professionalmente con l'arte che hanno scelto per la vita. Un passo necessario se si vuole creare un ponte fra le istituzioni preposte alla formazione e quelle finalizzate alla realizzazione degli eventi artistici. Ancora, un passo indispensabile se non si vuole costringere i giovani a lasciare Genova e cercare fortuna altrove.

In questa ottica agiscono da molto tempo Associazioni come quella cui fa capo il presente foglio (Associazione Amici del Carlo Felice e del Conservatorio Paganini) che nell'arco di vari cartelloni annuali ha ospitato e continua ad ospitare giovani talenti in spazi cittadini di particolare bellezza architettonica (pensiamo a Palazzo Reale o a Palazzo Spinola di Pellicceria).

Sull'esempio di queste iniziative, qualcosa si sta muovendo anche da parte delle due maggiori Istituzioni musicali genovesi. Il Carlo Felice, oltre ad aver dato vita all'Accademia di perfezionamento lirico affidata a Francesco Meli, ha varato una stagione di incontri al Teatro della Gioventù (si veda a pag. 6): un palcoscenico, si è detto, per i giovani con i giovani. E nei giorni scorsi la Giovine Orchestra Genovese ha lanciato un cartellone dal titolo "Largo ai giovani - Facciamoli suonare". Si tratta di quattro appuntamenti dal 6 marzo fino al 26 marzo ospitato nel Teatro Akropolis di Sestri ponente. Protagonisti giovani strumentisti: l'Orchestra Paganini, diretta da Vittorio Marchese (ha aperto il ciclo il 6 scorso, ma tornerà il 26 a chiuderlo) e poi il Quintetto Euterpe (13 marzo) e il percussionista Matteo Savio (20 marzo). Un'operazione degna di sottolineatura soprattutto se a questo primo "assaggio" seguiranno azioni ancora più articolate e ad ampio respiro.

Roberto Iovino

Beatrice di Tenda

**Tragedia Lirica in due atti di Vincenzo Bellini;
Libretto di Felice Romani; tratta dall'opera letteraria
omonima di Carlo Tedaldi Fores**

Venezia, 16 marzo 1833 Teatro La Fenice. In ritardo di più di due mesi rispetto alla programmazione, annunciata per l'inaugurazione della stagione di Carnevale, Beatrice di Tenda coglie un pubblico esasperato, inferocito, in pieno assetto di guerra. Il motivo di tale dilazione è lo spinoso contenzioso ingaggiato tra musicista e librettista, l'unico vero scontro vissuto nella loro lunga e fraterna collaborazione. Dopo che l'impresario Lanari aveva proposto a Bellini di presentare una nuova opera, a seguito della acclamata Norma, Bellini e Romani avevano concordato di impostarla su Cristina di Svezia, divenuta regina all'età di sei anni e in età adulta trasferitasi a Roma, dove si era convertita al cattolicesimo, divenendo mecenate di attività musicali ed artistiche.

Ma, poche settimane dopo, il giovane catanese, recatosi al teatro alla Scala con Giuditta Pasta assiste, nell'intervallo dell'opera Caritea di Mercadante, a un ballo di Antonio Monticini, ispirato a Beatrice di Tenda che conquista la celebre soprano, spingendola a supplicare il musicista a sceglierlo come soggetto per la sua nuova opera, dove ella avrebbe potuto esibire tutto il suo talento.

(segue a pagina 2)

Marco Pescetto


Beatrice di Tenda

E il Bellini, assai sensibile al fascino femminile, cambia titolo.

Felice Romani, messo al corrente della novità, è furioso e, avendo in cantiere almeno altre quattro opere da versificare, si chiude in mutismo, antepoendo alla Beatrice gli altri lavori. Bellini, l'impresario e il pubblico aspettano. Trascorre gennaio, febbraio, ancora nulla.

A questo punto, Bellini, preso dalla stizza, chiede alla polizia del Lombardo Veneto di prelevare Romani da Milano e portarlo a Venezia per finire il libretto e la notizia si diffonde tra la gente. Sdegnato e punto nell'orgoglio Romani finisce il libretto ma rompe definitivamente il rapporto fiduciario col musicista. E' per questo deprecabile ritardo che la Beatrice, non indegna delle sue precedenti sorelle, incorre in un

fiasco clamoroso, senz'apello. Bellini, pallido ed emaciato in buca, tra violoncello e violone, ne percepisce l'orrore tra i fischi e i buuuu di un pubblico scatenato, venuto per stroncare l'opera. Una dei cantanti di maggior rilievo, Giuditta Pasta esce scornata e delusa dal pettegolo e meschino pubblico del teatro veneziano. Ma nelle successive recite, l'o-

pera crescerà nei consensi, anche se forse sarà ricordata come Desdemona "nata da una maligna stella", scivolando nell'oblio, nonostante la sua ottima fattura. Unico dramma storico e politico di Bellini, scelto forse anche per rispondere al grande successo di Anna Bolena di Donizetti al teatro Carcano nel 1830, disegna un'eroina, più dignitosa e pura della Bolena, cui viene mozzata la testa sotto la scure del boia, istruito dal consorte Filippo Maria Visconti che l'ha accusata di adulterio col giovane scudiero e cugino Orombello, vittima della stessa sorte. Il Preludio che introduce l'opera, costituisce li Leitmotiv dei momenti più significativi di un dramma che si dipana tra potere e presunto tradimento. Scomoda, ricca di beni, terre e denaro, sposata da Filippo per la rilevanza dei suoi possedimenti e della sua cospicua dote, è subita dal duca che in poco tempo si prende come amante la sua damigella d'onore, Agnese del Maino, perno della tragedia. Questa, invaghita di Orombello, cugino di Beatrice,



Atto 1 scena 1



Atto 2 scena 3

credendo erroneamente che Beatrice sia a sua volta innamorata del cugino, estorce alla duchessa un biglietto, prova dell'amore di Orombello per la duchessa e lo mostra al duca Filippo dandogli supposte ragioni per dichiarare l'adulterio della stessa, peraltro mai dimostrato. Filippo si insoispettisce e, quando incontra

Beatrice assieme ad Orombello si convince che la prova è decisiva. Pertanto, decide che sia Beatrice che Orombello vengano condannati a morte per decapitazione. Così avverrà presso il castello di Binasco (PV) la notte tra il 13 e il 14 settembre del 1418 assieme a due ancelle della duchessa, ritenute complici dell'adulterio. La tragedia assai ben narrata dal Conte Carlo Tedaldi Fores nel 1825, che fa tesoro delle precedenti versioni del Ripamonti e del Bi-

gli, ne stigmatizza il clima cupo e inquietante creato dall'invidiosa Agnese del Maino e dal duca Filippo Maria, disgustoso e vigliacco simulatore che sacrifica la moglie innocente, per sbarazzarsi della sua influenza in ambito politico. Nonostante la "sfortunata prima" del 16 marzo 1833, "Ah, se m'amasti un giorno...", "Al tuo fallo ammenda festi"... e "Ah,

se un'urna è a me concessa, senza un fior non la lasciate..." rimarranno per sempre gli esempi più alti e sublimi di due grandi artisti come Vincenzo Bellini e Felice Romani, stelle polari nel firmamento del primo ottocento operistico italiano. I fischi e i buuuuu della prima si scioglieranno come neve al sole quando gli occhi degli ascoltatori si inumidiranno di lacrime e le loro orecchie saranno accarezzate da dette melodie immortali solo poco tempo dopo.

Romani e Bellini cercheranno, a loro modo, di rappacificarsi l'anno seguente, anche se I Puritani del gennaio 1835 avranno per librettista il Pepoli.

L'atroce e prematura morte di Bellini il 25 settembre 1835 in solitudine a Puteaux, alle porte di Parigi lasciò Romani e l'intero mondo musicale in un dolore inespriabile. Ma questa è un'altra storia.

Marco Pescetto

Angela Meade: "Amo l'opera italiana"

Mancano ormai pochi giorni al debutto di Beatrice di Tenda.

L'opera belliniana avrà come protagonista femminile il soprano statunitense Angela Meade.

L'abbiamo incontrata in una pausa fra una prova e l'altra.

Parliamo del suo personaggio, Beatrice

Beatrice è una donna forte, soprattutto per la sua epoca. Anche lei è però vittima di giochi di potere, prima blandita per la sua posizione di prestigio e poi eliminata quando di lei non c'è più bisogno. Quando il suo primo marito muore, lei eredita soldi, terre e truppe, tutte cose che il Duca Filippo avrebbe voluto per sé. Così le propone di unirsi in matrimonio, lei cede e firma la sua condanna, perché, una volta raggiunto l'obbiettivo, Filippo con l'aiuto dell'amante Agnese la fa condannare per adulterio e la fa giustiziare.

Lei è una grande interprete dell'opera italiana: cosa la affascina di più dei ruoli affrontati?

Grazie, amo la bella musica, le frasi meravigliose e il grande significato dietro le parole di queste opere. Adoro anche le esibizioni di virtuosismo che mostrano ciò che la voce umana è capace di fare. Sono tanti i ruoli che ho avuto la gioia di cantare. Mi sembra di essere attratta dalle donne forti che si sono trovate in situazioni che non esistono oggi e mi piace il modo in cui, nonostante le difficoltà politiche e sociali del tempo, hanno cercato di sfidare, anche se spesso ciò le ha portate a morire.

Quale autore predilige?

Amo cantare Verdi, Mozart, Strauss, Bellini, Donizetti. Mi piace anche ascoltare Monteverdi, Vivaldi e Händel ma non tanto cantarli.



Angela Meade

Com'è diventata cantante?

Ho sempre cantato. Sono cresciuto cantando in chiesa e dalla quinta elementare in poi ho cantato nel coro a scuola. Sono arrivata alla professione per caso. Ho finito il liceo e pensavo che avrei fatto la scuola di medicina per diventare medico perché sono sempre andato bene in matematica e scienze oltre alla musica e quindi la cosa naturale era entrare in quel settore; però non mi divertivo, studiavo al college scienze e matematica e trovavo molto più divertimento nelle lezioni facoltative di musica. Un giorno una mia insegnante mi ha presentato una sua amica, docente di canto: al nostro primo incontro mi ha assegnato un paio di arie (*Deh vieni non tardar* e *V'adoro pupille*) e quando sono tornata la settimana dopo gliele ho cantate, al che mi ha

detto che ero proprio una cantante d'opera. Ho iniziato allora a studiare seriamente e mi sono trasferita in un altro corso di laurea che aveva un fantastico programma musicale con specializzazione in performance vocale. Ero ancora studente quando fui chiamata a sostituire in *Ernani* al Metropolitan una cantante indisposta...

Quale opera non ha ancora interpretato e vorrebbe cantare?

Sono diverse. Del repertorio italiano cito *La Gioconda*, *Macbeth* e forse *Tosca*. Sto provando anche un po' di repertorio tedesco, di cui mi piacerebbe cantare *Ariadne auf Naxos*, *l'Imperatrice* in *Die Frau ohne Schatten*, *Die Liebe der Danae*, *Die Agyptische Helena* ed *Elisabetta* in *Tannhauser*.

Quali i suoi prossimi impegni artistici?

I miei prossimi progetti sono il *Requiem* di Verdi alla Fenice, la mia prima *Turandot* con la Los Angeles Opera, *Erwartung* di Schönberg ancora alla Fenice, e *Leonora* ne *Il Trovatore* al Metropolitan.

AMI
CI

TEATRO
CARLO FELICE
CONSERVATORIO
NICCOLO
PAGANINI

QUOTE SOCIALI

Socio ordinario da	€ 100,00
Socio sostenitore da	€ 150,00
Coppia	€ 150,00
Giovani fino al 25° anno di età)	€ 30,00

Per coloro che desiderano iscriversi o rinnovare con bonifico:

IBAN: IT 13A033320140000000902490

I mille volti dell'eterna Bohème

Torna La Bohème in scena al Carlo Felice.

Che cosa dire di un'opera che è tra le più eseguite al mondo e su cui tanto si è scritto?

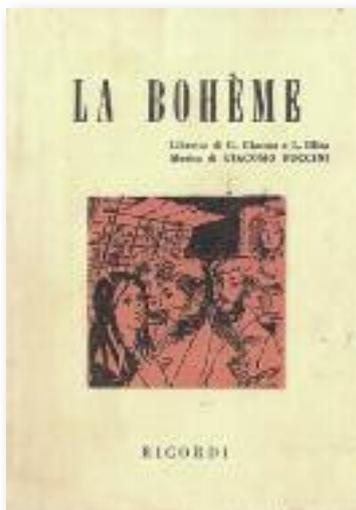
Puccini diceva di se stesso: "Non ho la nè la forza di Verdi, nè la vivacità di Rossini, nè la raffinatezza di Donizetti".

In talune pagine però il suo genio e la sua arte raggiungono vette altissime. Ecco pertanto alcuni spunti per riascoltare Bohème. Lasciamo da parte il sensismo che provoca a noi italiani, tanto inclini alla commozione becera, che le opere ieri e le fiction televisive italiane oggi stimolano a piene mani. Un ambientazione qualunque, una storia d'amore, un pò di corna o

di triangolazioni, una malattia o una morte. Ecco gli ingredienti che tanto piacciono allora come oggi.

La capacità di commuovere di Bohème è fuori di dubbio, ma concentriamoci su alcune pagine del primo e dell'ultimo atto e analizziamone la costruzione.

Atto primo. La tonalità dominante è quella di Do maggiore in Allegro vivace. Corno inglese, clarinetti e corni suonano "ruvidamente" (in partitura). Il Do maggiore ricorre spesso sfocia in Si bemolle maggiore, ma se andiamo alle due arie di Rodolfo e Mimì (Che gelida manina e Sì mi chiamano Mimì), noteremo che esse si svolgono rispettivamente tra le tonalità di re bemolle maggiore e la bemolle maggiore la prima, mentre la seconda è giocata tra il re maggiore ed il la maggiore. Le relazioni armoniche sono ben più complicate e varie che in qualsiasi altro contesto d'opera italiana. Si dirà "roba da tecnici" non apprezzabile dal pubblico. Non è vero perchè è grazie a questo procedere costruttivo differenziato armonicamente in modo così vario che si realizza quella varietà di situazioni psicologiche che caratterizzano il primo atto: giocondità giovanile, alterchi, prese in giro, stupore, attesa, confidenza, trepidazione.



Tutti questi sentimenti si risolvono nel Finale alle parole "O soave fanciulla" quando torna l'alternanza re maggiore la maggiore che sfocia poi nel ritorno al do maggiore iniziale. L'episodio è strabiliante per la creazione di quel pedale eseguito dagli archi costellati dai brevi interventi di trombe, corni e arpa che mirabilmente fanno passare l'atmosfera dal presente ad un momento sospeso nel vuoto e del tutto atemporale, dove il sentimento tracima e si fa irresistibile.

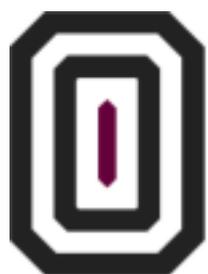
Altro momento magico è l'incipit del secondo atto. La fanfara "dell'epoca di Luigi Filippo" anticipa l'andamento ritmico de

Finale dell'Uccello di fuoco stravinskiano. Ancora nel secondo atto il Finale mirabilmente costruito su un attimo di sovrapposizione tra il valzer di Musetta (parte fastidiosamente civettuola anche nel libretto) e la fanfara. Due tonalità si sovrappongono e l'effetto di simultaneità non smette mai di farmi venire in mente la parte finale di Fetes dai Nocturnes di Debussy, che Puccini guardava con molto interesse.

Veniamo al Finale quarto al famoso "Sono andati fingendo di dormire". Certamente il sor Giacomo evoca una bellissima melodia, struggente ed avvolgente per il pubblico già oltremodo commosso, ma l'efficacia sta nel fatto che tale melodia è preceduta dal tema d'amore dell'atto primo e che dopo essere stata enunciata prosegue in do minore anzichè in maggiore come anche l'ascoltatore digiuno di musica si aspetterebbe. Ecco che il sogno di Rodolfo si infrange e mezzo migliore per rappresentarlo non esiste.

Ecco allora ragioni e momenti che ci invitano a riascoltare Bohème con orecchie attente e "rinnovate". Solo così ogni volta ne apprezzeremo un elemento in più e sarà una fantastica sorpresa.

Lorenzo Costa



FONDAZIONE
PASSADORE 1888

Il Paganini di Pieranunzi

Paganini in versione originale e Paganini in trascrizioni inedite: questo il menù di un bel CD edito da "Brilliant classic": protagonista il violinista Gabriele Pieranunzi affiancato da un quintetto formato da Salvatore Lombardo e Loana Strastulat (violini), Luca Improta (viola), Pierluigi Sanarica (violoncello) e Alessandro Mariani (contrabbasso). Il programma è particolarmente interessante, oltre che per la qualità delle interpretazioni, per le revisioni, firmate da Francesco Fiore e da Salvatore Lombardo e per la scelta di affiancare a pagine di indubbia popolarità, composizioni non facilmente ascoltabili in concerto. Il quintetto d'archi supporta il violino solista in quattro lavori fra i più celebri della produzione paganiniana. Si tratta del terzo movimento del Concerto n.2, ben conosciuto come *La campanella* (uno dei temi più ripresi nella storia: non solo dallo stesso Paganini, ma anche da virtuosi come Liszt), la *Sonata a Preghiera* dal Mosè di Rossini, *Le Streghe* e, infine il delicato Cantabile in re maggiore. Se i primi tre lavori originariamente per orchestra vengono qui presentati in una trascrizione che "alleggerisce" l'accompagnamento, il quarto, originariamente per violino e pianoforte, è proposto dunque in una revisione che irrobustisce il sostegno pur mantenendolo discreto e di piacevole effetto. Seguono, nel CD, due lavori per violino e chitarra, qui presentati nella trascrizione per due e per tre violini: si tratta delle Sonate nn. 3 e 6 dalla raccolta M.S.27 che, sulla base della dedica "Alla Ragazza Eleonora" dovrebbe risalire la creazione agli anni fra il 1805 e il 1808, quando Paganini prestò servizio a Lucca presso Elisa Baciocchi. Chiudono il CD tre composizioni nella loro veste originaria che consentono una escursione in un settore cameristico paganiniano meno conosciuto, eppure assai interessante. Si tratta dei tre Duetti concertanti per violino e violoncello M.S. 107 il cui autografo è conservato presso la Biblioteca Casanatense. Paganini li dedicò "agli Amatori". Pagine originali, restituite (come il resto del programma) con autorevolezza e fine gusto musicale da Pieranunzi e dai suoi partner.

Roberto Iovino



Novità Dynamic

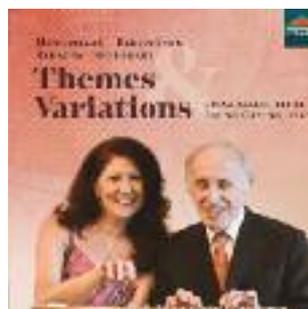
Della più recente produzione della casa genovese Dynamic segnaliamo due CD particolarmente interessanti.

Il primo, dedicato a Scriabin (*Visionary and Poet*) ha per protagonista la pianista Daniela Roma. Il programma comprende la Fantasia op. 28, 2 *Impromptus* op. 12, 6 *Preludi* op. 13, lo *Studio* op. 2 n. 1 e i 12 *Studi* op. 8. Un interessante excursus nella letteratura pianistica di uno dei più geniali e originali autori del periodo fra Ottocento e Novecento. Pagine delle quali la pianista di Vibo Valentia offre una lettura incisiva e duttile.

Themes Variations è invece il titolo del secondo CD che impegna Luisa Sello, flauto e Bruno Canino, pianoforte. Il programma attraversa l'intero Ottocento. Si parte infatti dalle *Variations concertantes* op. 21 di Moscheles per proseguire poi con Beethoven (Sei *Temi Variati* op. 105), con Schubert (Sei *Lieder* arrangiati da Theobald Bohm) e approdare a Richard Strauss (*Introduzione, Tema e Variazioni*).

Un lungo viaggio nella tecnica della variazione, affrontata dai singoli autori da angolazioni differenti. Belle le letture dei due concertisti per affiatamento ed eleganza.

r.i.



ANDAR PER MOSTRE E TEATRI

TEATRO ALLA SCALA

Sabato 23 marzo GUILLAUME TELL di G. Rossini

Abbiamo ancora qualche posto n. 3 in palchi
chi fosse interessato Telefoni 340-6365750

Sabato 6 luglio TURANDOT di G. Puccini

ANNA NETREBKO protagonista
DAVIDE LIVERMORE regista



... dal Kindergarten alla Maturità.

Divertirsi da piccoli per essere internazionali da grandi

Via Mylius 1, 16128 Genova

Tel. 010564334 - E-mail: segreteria@dsgenua.it - Homepage: www.scuolagermanica.it

I giovani dell'Accademia "conquistano" il Teatro della Gioventù

Lo si attendeva da tempo e ora il cartellone è arrivato. Dopo la forzata chiusura per il covid, dopo alcuni piccoli interventi di restauro, il Teatro della Gioventù è pronto per ospitare finalmente spettacoli. Il sipario, dunque, si alzerà ufficialmente martedì 12 marzo prossimo con il primo titolo di un ciclo operistico che coprirà il mese di marzo e sarà tenuto dagli allievi dell'Accademia di perfezionamento lirico diretta in Teatro dal tenore Francesco Meli.

Primo appuntamento, la deliziosa operina "Il maestro di cappella" di Domenico Cimarosa cui seguirà la cantata di Donizetti "Il Conte Ugolino". I due lavori verranno replicati il 13 (ore 20) e il 27 (ore 11). Gli orari evidenziano la scelta di rivolgersi tanto al pubblico delle scuole quanto a quello adulto dei melomani. "Il maestro di cappella" avrà per interprete Gabrielle Barria che si alternerà nel ruolo con Carlo Sgura e parteciperà anche la "Paganini junior Chamber Orchestra" del



Conservatorio mentre tutti gli incontri successivi avranno il supporto del pianoforte.

Il 12 sera (repliche 13, ore 11 e 26, ore 11) il pubblico potrà ascoltare "Il Pigmaliote" di Donizetti, mentre il 16 (ore 16, repliche 26, ore 20 e 27 ore 20) la "Phaedra" di Britten sarà abbinata alla cantata di Rossini "Giovanna d'Arco".

In un cartellone per opere brevi e con pochi personaggi non poteva mancare "La serva padrona", il più celebre intermezzo storico del teatro italiano: il capolavoro di Pergolesi andrà dunque in scena il 19 (ore 11, repliche il 20, ore 11, il 22, ore 11 e il 23, ore 20).

L'ultimo appuntamento sarà dedicato alla musica francese: il 23 (ore 16, replica il 24, ore 16) verranno proposti "Poeme de l'amour et de la mer" di Chausson, "Don Quichotte a Dulcinée" di Ravel e "Don Quichotte" di Ibert.

Giuseppe Isoleri

Vissi d'arte, un graphic novel per raccontare Puccini

Folto pubblico, sabato 2 marzo scorso, all'Auditorium Montale per la presentazione del graphic novel "Vissi d'arte - Vita e opere di Giacomo Puccini" edito dalla Libreria Musicale Italiana, soggetto e sceneggiatura di Roberto Iovino, Nicole Olivieri e Francesca Oranges, disegni di Sara Casciaro. L'incontro, organizzato dalla nostra Associazione in collaborazione con il Carlo Felice, è stato coordinato brillantemente dalla giornalista Silvia Isola che dopo un saluto del sovrintendente Claudio Orazi, ha coinvolto in una piacevole conversazione con i quattro autori, Pino Boero, già docente di letteratura



per l'infanzia al Disfor dell'Università di Genova e Andrea Estero in rappresentanza della casa editrice.

Abbiamo iniziato l'anno con un concerto alla Biblioteca Berio in occasione della celebrazione del Bicentenario con un Duo prestigioso formato da **Filippo Bogdanovic**, violino e **Riccardo Guella**, chitarra. I due giovani solisti ci hanno accompagnato in un pomeriggio piacevolissimo con musiche di N. Paganini, f. Tarrega, F. Carulli ottenendo un grande successo.



DINO BURLANDO
ORARO

Pezzi unici di laboratorio

16121 GENOVA - PIAZZA COLOMBO, 3/10

TEL. E FAX 010 589362

emanuela_burlando@hotmail.com



DIl 12 gennaio, **Elena Bacchiarello**, clarinetto, **Nicolò De Maria** e **Davide Nari**, sassofoni hanno fornito una prestazione musicale di alto livello, esprimendo un suono molto particolare e raramente ascoltato con un programma molto variato che spaziava da Telemann a Bernstein. La loro interpretazione ha riscosso l'applauso del folto pubblico presente.



Giovanni Aprile, pianoforte, è un giovanissimo interprete formato alla suola della M^o **Valentina Messa** che abbiamo già ascoltato e che in questo nuovo incontro ha confermato le sue doti musicali con un programma variegato che comprendeva musiche di M. Clementi, F. Liszt, F. Schubert e F. Mendelssohn M. Clementi. Il pubblico presente lo ha entusiasticamente applaudito.



DIl 3 febbraio, **Francesco Mazzonetto**, giovane interprete già conosciuto e apprezzato in tutta Europa e negli Stati Uniti, ha fatto tappa a Genova per offrirci un grandioso concerto con musiche di R. Schumann, F. Liszt e una splendida, appassionata interpretazione di "Quadri di un'esposizione" di M. Musorgskij. Non servono molte parole: Entusiasmante, bravissimo!



Trio Aycardi (**Marco Bortoletti**, flauto, **Angela Ferrando**, viola e **Marco Pizzorno**), chitarra ci hanno proposto composizioni dei musicisti del primo periodo romantico europeo con Musiche di CW Gluck, F. Molino, J. Kuffner e J.K. Kummer, ottenendo un grande successo per la raffinatezza del suono e la avvertita complicità tra i tre artisti.



Veronica Raimondo, flauto e **Martina Massimino**, chitarra hanno ottenuto un buon successo il 24 febbraio alla Società di Letture e Conversazioni Scientifiche con un programma che prevedeva composizioni di A. Vivaldi, M. Giuliani, F. Molino, F. Schubert, A. Diabelli e N. Paganini.

Din collaborazione con l'Associazione Culturale Iniziativa CAMT Monferrato abbiamo ascoltato, il 2 marzo. La prestigiosa interpretazione di un giovane oboista: **Carlo Cesaraccio**.

Carlo, educato dal padre Alberto allo studio dell'oboe, ha manifestato tutta la sua musicalità e il virtuosismo suonando uno strumento inusuale per noi come solista. Accompagnato pregevolmente al pianoforte dal nostro Amico e Consigliere Maurizio Barboro, Carlo ha eseguito musiche di N. Conte, G. Donizetti, C. Wieck Schumann, C. Saint Saens, H. Klosé e B. Carelli. Il suo suono si è librato nella sala coinvolgendo il folto pubblico presente che lo ha acclamato chiedendo bis e ritorno. Speriamo di poterlo ancora ascoltare nonostante la sua partenza per Amsterdam e per la Concertgbow.



di **Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.**
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336
ristorantelino@virgilio.it - www.mangiareinliguria.it/dalino

ATTIVITÀ SOCIALE DAL 9 MARZO AL 17 MAGGIO 2024

Gallerie Nazionale di Palazzo Spinola - Museo di Palazzo Reale - Museo d'Arte Orientale "E. Chiossone"
 Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice Conferenze Illustrative
 Società di Letture e Conversazioni Scientifiche - Tutte le manifestazioni iniziano alle ore 16
 I Concerti di Primavera sono in collaborazione con la G.O.G.

Sabato 9 marzo INCONTRI AL FOYER

LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE: BEATRICE DI TENDA di V. Bellini.
 Beatrice: il pomo della discordia
 Relatore Marco Pescetto,

Venerdì 15 marzo SOCIETÀ DI LETTURE SCIENTIFICHE CONFERENZA/CONCERTO

A cura di Vittorio Marchese,

Venerdì 22 marzo GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA MICHELE CHINELLATO, pianoforte,

Mercoledì 27 marzo CONCERTI DI PRIMAVERA MUSEO DI PALAZZO REALE

QUARTETTO DI GENOVA
 YESENIA VICENTINI, FILIPPO TACCOGNA, violino
 TERESA VALENZA, viola, CAROLA PUPPO, violoncello

Venerdì 29 marzo SOCIETÀ DI LETTURE SCIENTIFICHE LE DONNE MUSICISTE, a cura di Claudia Habich,

Mercoledì 3 aprile CONCERTI DI PRIMAVERA MUSEO DI PALAZZO REALE

FILIPPO BOGDANOVICH, violino,

Venerdì 5 aprile GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA MARCO OTTAVIANI, pianoforte,

Sabato 6 aprile INCONTRI ALL'AUDITORIUM LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE: BOHEME di G. Puccini, Che gelida manina: seduzione, liti, pietà. Relatore Athos Tromboni,

Mercoledì 10 aprile CONCERTI DI PRIMAVERA MUSEO DI PALAZZO REALE QUARTETTO GOLDBERG

Venerdì 12 aprile GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA KSENIA BOMARSI, soprano, AMDREA BERDIN, tenore, MARCO CAMASTRA, baritono, ROBERTO MINGARINI, pianoforte,

Sabato 13 aprile GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA PIETRO GENOVA GAIA, violino, PARVIS HEJAZI, pianoforte,

Mercoledì 17 aprile CONCERTI DI PRIMAVERA MUSEO D'ARTE ORIENTALE "E. CHIOSSONE" GIOVANI ALVINO, pianoforte,

Venerdì 19 aprile GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA RICCARDO NATALE, pianoforte,

Mercoledì 24 aprile CONCERTI DI PRIMAVERA MUSEO D'ARTE ORIENTALE "E. Chiossone" FILIPPO ODOBASHI, pianoforte,

Venerdì 26 aprile SOCIETÀ DI LETTURE SCIENTIFICHE DER MEISTERSINGER VON NURNBERG di R. Wagner a cura di Lorenzo Costa,

Venerdì 3 maggio GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA ADRIANO RICCI, clarinetto, IVAN MALIBOSKA, pianoforte,

Mercoledì 8 maggio CONCERTI DI PRIMAVERA MUSEO D'ARTE ORIENTALE "E. CHIOSSONE" CAROLA PUPPO, violoncello, LILLA YAKUSHIN, pianoforte,

Venerdì 10 maggio SOCIETÀ DI LETTURE SCIENTIFICHE GIACOMO PUCCINI 1858 - 1924 IL TEATRO DI PUCCINI, a cura di Roberto Iovino e Nicole Olivieri,

Sabato 11 maggio INCONTRI ALL'AUDITORIUM LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE: IL CORSARO di G. Verdi Un dramma mediterraneo, Relatore Lorenzo Costa,

Mercoledì 15 maggio CONCERTI DI PRIMAVERA GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA PIETRO LOCATTO, chitarra,

Venerdì 17 maggio GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA SILVANO MINNELLA, violino, FLAVIA BRUNETTO, pianoforte.

Si ringraziano per la concreta collaborazione



Accademia Ligustica di Belle Arti



con il patrocinio e il contributo di:



l'Invito

Periodico d'informazione musicale
 Direttore responsabile
Roberto Iovino

Associazione Amici del Carlo Felice
 e del Conservatorio N. Paganini

Presidente: **Giuseppe Isoleri**

Segreteria: **Maria Grazia Romano**
 Cell. 3406365750 - Cell. 347 0814676

www.AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org
contatti@AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org

Stampa: Arti Grafiche Francescane - Genova